

Savio rilancia l'urgenza di un "patto per Saluzzo"

SALUZZO | «Non vogliamo poltrone, non vogliamo nulla in cambio. Ciò che ci spinge è solamente il senso di responsabilità». Carlo Savio parla così ai giornalisti, nella conferenza stampa convocata martedì pomeriggio e a cui partecipa insieme a tutti i consiglieri di minoranza.

Rilancia con forza la volontà di metter da parte la "battaglia" politica e ideologica nei confronti della maggioranza, e di volersi sedere attorno ad un tavolo per programmare insieme, nel rispetto delle parti, il prossimo bilancio cittadino.

«È un rischio che corriamo, perché come gruppo di opposizione ci mettiamo la faccia. Ma il momento è drammatico. Non ci stiamo se viene liquidata la nostra lettera come un attacco politico. Le premesse sono importanti, fanno parte della nostra storia e non vanno cancellate, ma proprio per quei presupposti vogliamo mettere da parte le ideologie e dare il nostro contributo, in fondo rappresentiamo il 48 per cento dei saluzzesi, siamo un gruppo compatto. Mai nelle ultime amministrazioni l'opposizione è



■ Il gruppo di opposizione al completo: Miretti, Rinaudo, Savio, Quaglia, Andreis e Contin

stata così compatta come oggi».

Dopo la bocciatura della mozione presentata in Consiglio e il "no grazie" del sindaco Calderoni alla lettera inviata la scorsa settimana, il leader di Saluzzo Crescerà rilancia: «È importante che i cittadini capiscano l'importanza e i motivi della nostra iniziativa. Viviamo in un momento in cui accadono fattori fuori dall'ordinario: in quindici anni abbiamo perso una serie di servizi importanti, con il relativo indotto, siamo una città tagliata fuori dalla provincia, e il prossimo anno i Comuni subiranno altri tagli. C'è un disagio crescente anche

a Saluzzo, si percepisce. Quindi, fermiamoci a riflettere, mettiamo insieme le energie».

Stefano Quaglia aggiunge: «La risposta di Calderoni è stata pretestuosa. Noi non puntiamo il dito contro nessuno, ma vogliamo che si parli di problemi veri. Vogliamo riprendere le battaglie per la 662, per Levaldigi, per i collegamenti autostradali, l'ospedale. Analizziamo i costi e i benefici dei servizi. Solo in questo modo potremo garantire la loro continuità. Per la maggioranza sembra quasi un tabù affermare che la situazione a Saluzzo è difficile».

Domenico Andreis, Lega Nord,

aggiunge: «Occorre una revisione della spesa corrente, servono ragionamenti, facciamoli insieme», mentre Danilo Rinaudo sottolinea «non vogliamo più sentirci dire che da un giorno all'altro sono arrivati "improvvisi" tagli dal Governo». «Il bilancio presentato a febbraio - dice Dario Miretti, Forza Italia - era propaganda, e ora ne paghiamo le conseguenze». Infine Daniela Contin, Forza Italia: «Sembra quasi che non venga colta la drammaticità del momento, noi siamo pronti ad uno sforzo comune per superare questo momento».